

SHOPPING NEI MERCATINI | LECCE FUORI STAGIONE | ROMAGNA, TERRA D'ACCOGLIENZA

DOVE

MENSILE ANNO 32 N° 12 DICEMBRE 2022 - GENNAIO 2023 € 4,90

SPECIALE Natale

dalle Alpi al Salento,
20 idee per festeggiare

MONTAGNA
Dolomiti & Co:
sciare nella natura

MALDIVE
4 splendidi resort
eco-sostenibili

MAGIE IN CITTÀ
Berlino, Madrid, Parigi...



DOVE

MESE: FEBBRAIO 2023 | 129

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



a dicembre; Charity Sakary indossa uno dei modelli prodotti da Migrants du Monde ed esposti a Palazzo Bozzi Corso.

storie di città
LECCE

A destra Statue e oggetti in cartapesta artigianale esposti in piazza Duomo a dicembre; Charity Sakary indossa uno dei modelli prodotti da Migrants du Monde ed esposti a Palazzo Bozzi Corso.

Nella pagina accanto Il quartiere delle Giravolte: al numero 31 della Via omonima si trova il bebè 31 Giravolte.



Passaggiando per la città con la testa all'insù si è avvolti dal bagliore delle luci e dei ricami in pietra del Barocco. Lecce, nelle sere di dicembre, brilla per le luminarie di Natale che decorano vicoli, piazze, corti e monumenti. La foia di turisti dell'estate è un ricordo; le giornate non sono più arroventate, la temperatura è mite. Il desiderio è quello di muoversi un po' a caso, per scoprire l'animo profondo del capoluogo italiano più a sud del versante adriatico, quello che con l'Europa alle spalle si proietta verso un Oriente misterioso, in una danza continua tra passato e presente.

Se si sceglie di arrivare in treno, già alla stazione si può godere la vista di una città che sembra un palcoscenico, creata in quella pietra morbida e plasmabile che scarpellini abili hanno tradotto in un Barocco giocoso ed esuberante. E si osservano i dettagli: dai balconi scenografici con animali fantastici e creature mostruose, alle facciate di chiese decorate con santi, telamoni e cariatidi, putini, canestri di frutta e fiori, fino ai battenti, i vecchi battenti sui portoni dei palazzi antichi, che funzionavano da campanelli, per lo più a forma di testa di leone, simbolo di autorità.

Nelle diverse ore della giornata ci si ritrova immersi in una luce speciale, ma anche in sapori deliziosi, come i pesci di pasta di mandorle, dolci che le suore di clausura preparano nel Monastero delle Benedettine, accanto alla chiesa di San Giovanni Evangelista. Sono ripieni di faticchiera - la pasta di mandorle pugliese - a base di tuori d'uovo, zucchero, marmellata di pere e canditi, secondo la ricetta

Le paste di mandorle più ghiotte si ordinano dalle monache di clausura

della nobildonna leccese Anna Fumarola, badessa tra il 1680 e il 1700. Il monastero si raggiunge da piazza Sant'Oronzo, lungo via dei Templari, lasciandosi a sinistra piazzetta Chiesa Greca. Per acquistarsi ci si presenta tra le 9 e le 12 o tra le 16 e le 18, tutti i giorni tranne la domenica, alla finestrella con grata accanto alla ruota degli esposti, che un tempo serviva per lasciare i neonati indesiderati e che ora le benedettine usano per consegnare gli agnelli a Pasqua e i pesci a Natale.

portoni impreziositi da stemmi si celano autentiche meraviglie lungo via Umberto I: non solo raffinate suite, dettagli d'epoca, pezzi d'arte, incredibili storie, ma anche occasioni inedite di fare regali natalizi solidali, come nel caso di Palazzo Bozzi Corso, al numero 38, che ospita nel cortile Migrants du Monde: vestiti con tessuti wax africani, giacche-sciarpe, *babouche* dorate e argentate, cuscini e pochette ricamate a mano nel laboratorio di Rabat in Marocco, presso la Fondazione Orient-Occident, nata 30 anni fa per favorire l'integrazione e il dialogo interculturale di donne migranti e rifugiate. Splendidi abiti e accessori creati anche con il contributo di sarte salentine e della stilista leccese Bruna Pizzichini. Poco più in giù si